

## INTRODUZIONE

Il quaderno didattico illustra alcune metodologie utilizzate dall'archeologo per identificare ed interpretare i resti di antichi insediamenti. In particolare si è prestata attenzione ad un'area archeologica ubicata in località Cameazzo, che ha restituito numerosissimi reperti di età romana. Si tratta di frammenti di ceramica, metalli, vetri e avanzi di costruzioni, portati in superficie dall'aratro e raccolti da archeologi e appassionati nel corso di circa un ventennio.

Lo studio di questi materiali, derivati da antiche demolizioni, discariche di rifiuti e da resti di impianti produttivi, ha consentito di riferirli ad una grande villa abitata per circa sette secoli.

La pubblicazione di questo quaderno didattico, curato da esperti archeologi, Francesco Benassi e Stefania Spaggiari, è stato possibile grazie al contributo della SAT (Servizi Ambiente e Territorio) il cui Presidente ha voluto sintetizzare con queste parole la sua partecipazione: *"Le nostre origini hanno radici profonde nel territorio, il nostro futuro è nella nostra storia"*.

DONATO LABATE  
*Soprintendenza per i Beni Archeologici  
dell'Emilia Romagna*

## UN QUADERNO DIDATTICO. PERCHÉ?

Questo quaderno nasce nell'ambito del progetto della mostra "Con la terra...dalla terra. Fiorano e la valle del torrente Spezzano", 13 maggio - 2 dicembre 2006, Castello di Spezzano. Il percorso di mostra si completa con l'allestimento di una sala didattica dove è possibile simulare una ricerca di superficie, partecipare al processo di analisi dei dati e formulare deduzioni, seguire il reperto dalla sua raccolta sul terreno al laboratorio.

Le ricerche di superficie contribuiscono a ricostruire come si è popolato un territorio; accanto alle testimonianze degli scrittori antichi e allo scavo archeologico degli insediamenti, ci permettono di completare il quadro storico di ogni epoca.

Con il quaderno intendiamo offrire uno strumento per comunicare l'importanza delle diverse fonti e illustrare l'attività dell'archeologo; il suo lavoro infatti non si esaurisce sul campo, ma si compie in buona parte a tavolino, nello studio dei materiali e dei dati raccolti.

Il Centro Museale della Ceramica di Fiorano con questo progetto didattico intende evidenziare il ruolo del museo: contribuire a formare una coscienza che sostenga il rispetto per il passato del territorio e ne promuova la sua conoscenza.

FRANCESCO BENASSI, STEFANIA SPAGGIARI

## MI PRESENTO

L'archeologo è un animale molto curioso, anzi è l'animale curioso per eccellenza. La sua curiosità è davvero senza confini, va oltre il tempo e lo spazio: si ingegna infatti per cercare di scoprire come vivevano i suoi simili nelle diverse epoche storiche e preistoriche, e le sue ricerche lo portano spesso a viaggiare in luoghi molto diversi. A volte l'archeologo vorrebbe essere una talpa, per intrufolarsi facilmente nel terreno e scoprire se le sue supposizioni sono giuste o devono essere corrette. È una grande fortuna essere accompagnati in questo viaggio dal nostro inseparabile assistente Indiana Talp!

*Domenica mattina, una giornata autunnale tra le nebbie che si alzano dai pochi campi ancora coltivati nella pedecollina modenese.*

*Quattro figure, imbacuccate per proteggersi dall'umidità, si aggirano tra le zolle appena arate dal trattore rispettando strani percorsi geometrici. In lontananza il latrato di un cane e un cacciatore mattiniero con la bisaccia rigonfia, mentre un odore di uva in fermentazione punge le narici.*



*In un angolo del campo arato la terra si muove all'improvviso e, con circospezione, un capino dalla pelliccia bruna spunta dal terreno ...*

*«Ma, insomma! Non si sta tranquilli nemmeno di domenica! Tutta la settimana il contadino stravolge le mie tane con quell'aratro infernale e poi mi ritrovo una ciabatta di qua e l'altra a 50 metri, lo spazzolino da una parte e il dentifricio dall'altra! Per non parlare del telecomando della TV, non l'ho ancora ritrovato da due arature fa. Ah!! Ma sono loro, gli archeologi! Indaffarati come al solito a perlustrare i campi, nella speranza di ritrovare reperti del passato che li aiutino a ricostruire la storia!!»*

*«Hei, amici!! Aspettate, mi vesto e prendo gli attrezzi! Ma dove sono finiti gli scarponi e il cappello da esploratore?? Vi posso aiutare, io abito in questi campi da molto tempo e so cosa è nascosto sotto-*

*terra!»*

*«Vi posso indicare dove cercare!! Anche io amo la storia e sono curioso, molto curioso di conoscere chi ha abitato qui prima di me!»*

## COME SI TRASFORMA IL TERRITORIO

L'uomo, dalla sua comparsa sulla terra, ha modificato l'ambiente naturale. Ha tagliato boschi, per recuperare materiale con cui costruire ripari, ha trasformato terreni selvaggi in campi coltivati, ha deviato o arginato corsi d'acqua.

Oltre a queste grandi trasformazioni, ha realizzato una grande quantità di piccole modifiche. Vediamo insieme cosa è accaduto nel territorio di Fiorano. Nel neolitico l'uomo ha costruito capanne in legno, e acceso focolari per cucinare e scaldarsi; in età romana ha realizzato edifici in muratura; in epoca longobarda ha deposto i suoi defunti.

Queste azioni non si sono perse nel tempo. Della capanna, si sono conservati i resti dei pali di legno; del focolare, carboni, cenere e tracce rossastre sul terreno; della villa romana, le fondazioni dei muri; delle sepolture, i resti ossei dei defunti e il corredo funerario. Il sottosuolo dunque continua a conservare gli indizi della storia dell'uomo.



*Costruzione della capanna preistorica, accensione del focolare, abbandono dell'area e distruzione naturale.*



*Fiorano, Cave di Fornaci Carani: stratigrafia.*

## LE CAVE, UNO STRUMENTO PER CONOSCERE LA STORIA

Nel territorio di Fiorano, dove la collina si affaccia sulla pianura, ci sono terreni ricchi di argille di origine marina, depositate a valle da alluvioni di piccoli corsi d'acqua.

La necessità di reperire materia prima per la produzione di laterizi e piastrelle, ha indotto l'uomo, dal dopoguerra, a scavare nel terreno profonde buche per estrarre l'argilla.

Le cave hanno così portato alla luce, alternati ai depositi di argilla, gli strati archeologici che hanno qui documentato la storica presenza dell'uomo: l'insediamento neolitico e le sepolture dell'età del rame delle Cave di Fornaci Carani, l'abitato dell'età del bronzo di Cave Cuoghi, la fattoria etrusca di Cave San Lorenzo, e la tomba longobarda della Cava di Fornace Ape.



## LA FORMAZIONE DEGLI STRATI E LO SCAVO ARCHEOLOGICO

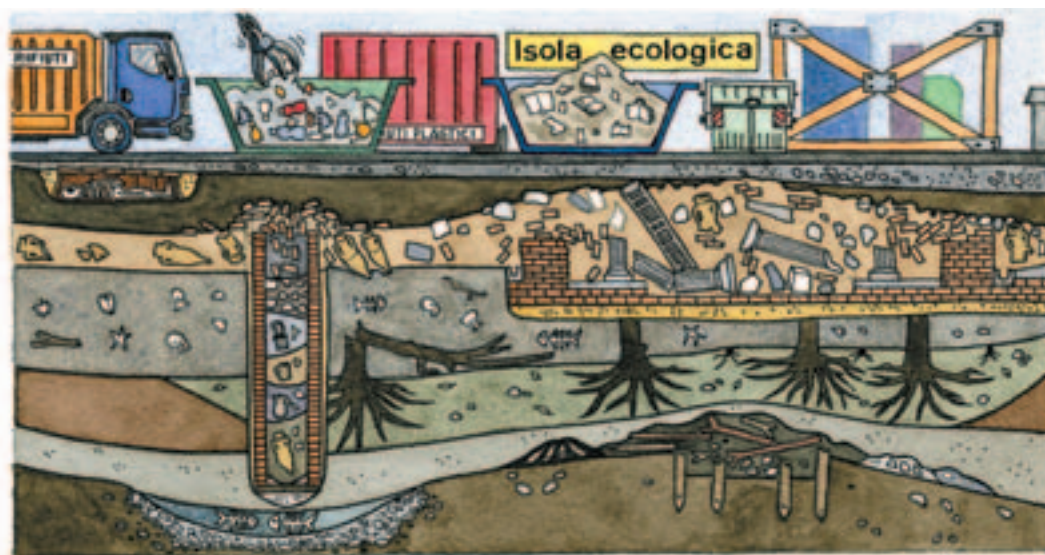
**Che cosa è uno strato?** I resti dei pali di legno della capanna, i carboni del focolare, le fondazioni dei muri della villa romana, le sepolture... sono strati archeologici, formati in seguito all'azione dell'uomo. Anche la natura è in grado di creare strati attraverso le sue "azioni" (crolli, alluvioni, crescita degli alberi), si tratta di strati naturali.

Nel sottosuolo i diversi strati si presentano in successione (**stratigrafia**), sovrapposti gli uni agli altri come le pagine di un grande libro di storia. Fare uno scavo archeologico è come sfogliare le pagine di quel libro.

Per scoprire la storia di un territorio l'archeologo scava tutti gli strati, fino a trovare quello sul quale l'uomo non ha lasciato traccia, l'ambiente naturale vergine. Di solito i resti più antichi si trovano negli strati più profondi.

Il colore di uno strato, il materiale di cui è composto e gli oggetti che conserva (**reperti**), permettono all'archeologo di comprendere quale azione è avvenuta, quando, e chi l'ha compiuta.

Ad esempio, se sul terreno si trovano tracce rossastre, carboni, cenere e frammenti di vasi in ceramica, l'archeologo può ipotizzare che in quel luogo l'uomo abbia abitato e acceso un focolare. Nel corso delle epoche storiche l'uomo ha modificato gli oggetti d'uso comune, lo studioso è in grado di riconoscere a quale epoca essi appartengono e quindi datare gli strati.



*La figura romantica ed avventurosa dell'**archeologo**, che parte solitario per terre lontane e misteriose in cerca di tesori inestimabili, è oggi sostituita dal gruppo di **ricercatori** che collaborano insieme, ognuno con le proprie competenze storiche, scientifiche e informatiche per ricostruire la storia di un territorio.*

